

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno 1.24
semestre 12
trimestre 6
mensile 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 14 pagine - centesimi 10 alla linea. Per più volte al mese - un abbonamento. Articoli commerciali in 11 pagine - cent. 15 alla linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche - Amministrazione Via Gorgi n. 10 - Numeri separati si vendono all'edicolante o presso i tabaccai di Merano, Udine, Pavia, V. E. e Via Daniele Manin - Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

IL FRIULI RAPPRESENTATO A TORINO.

All'odierna solennità della Politica italiana il Friuli è rappresentato da sei Deputati dei nostri tre Collegi, cioè dagli onorevoli Seismit-Doda, Marchiori, De Bassecourt, Marzin, Paroncelli e Chiaradia: dunque vi mancano soltanto l'onorevole Solimberg, che da settimane e settimane trovasi a Rivignano indisposto nella salute, l'on. Fabris domiciliato a Lestizza, e l'on. Cavalletto, il quale, per la tarda età, dichiarava con lettera all'on. Berti di non poter intervenire se non in ispirito. Inoltre nell'elenco degli aderenti abbiamo letto anche il nome del Senatore Pecile, che assoggettato con grazioso *motu proprio* a medesimo la rappresentanza di certa *Associazione progressista* che di fatto non esiste, e fecesi assegnare, per soprappiù, la rappresentanza d'una così detto *organo della non-esistenza*.

Anche tenuti chiusi in valigia i due brevetti delle rappresentanze accennate perchè d'ambigua legalità, prendendo il comm. dottor Pecile seggio fra i membri del Senato, possiamo dire che oggi a Torino la nostra Provincia è largamente rappresentata, compartecipando così eziandio i Friulani alla comune aspettazione per il Discorso dell'on. Francesco Crispi Presidente del Consiglio dei Ministri.

Sebbene non ci è dato nemmeno supporre, per la stima professata all'on. Crispi, che il Discorso abbia a deviare da quelle linee, su cui ce lo siamo foggato noi considerando la presente condizione d'Italia, pur attendiamo con impazienza il telegramma che ce ne riferirà il sunto ufficiale.

Domani, dunque, questo sunto daremo ai nostri Lettori, e li avvisiamo che, appena ne avremo ricevuto il testo, daremo il Discorso nell'integrità sua. Difatti il Discorso di Torino del 25 ottobre potrebbe avere la fortuna, e la auguriamo di cuore all'on. Crispi, che ebbe per Agostino Depretis il primo Discorso di *Stradella*, cioè di servire per un decennio all'indirizzo politico del Governo e del Paese.

Conosciuto che sia il testo, verranno i commenti, e di questi pur terremo conto. Poiché importa assai che, prima della convocazione del Parlamento e dell'inizio della seconda Sessione della decimasesta Legislatura, si conoscano i giudizi, i sentimenti e gli umori di quelli fra i nostri uomini politici, cui suolsi attribuire una tal quale importanza parlamentare. Ma, quali si sieno que' loro giudizi e sentimenti ed umori, noi staremo fermi ai principi che ognora abbiamo professato, e i Lettori già sanno che ogni partigianeria personale febbrilmente demagogica ci muove a sdegno o a compassione, e ci invita a dubitare del sincero patriottismo di taluni e del loro amore alla vera libertà.

Udito il verbo, ciascheduno seguirà

Appendice della PATRIA DEL FRIULI.

NUOVI MODELLI DI VESTITI

PER DONNA E PER RAGAZZI.

(Continuazione e fine v. n. di ieri).

Qualche leggiera modificazione — facile ad indovinare viene indicata per le persone un po' obese.

Li vantaggi di queste nuove sottovesti sono i seguenti: 1. esse mantengono il calore su tutto il corpo; 2. non impacciano le funzioni, né i movimenti di veruna parte del corpo; 3. il loro indossamento, come lo spogliarsene, riesce assai sollecito e semplice; 4. sono leggerissime. Inoltre le nuove sottovesti verrebbero a costare meno di quelle fatte secondo l'ancora usato sistema, giacché richiedono un difetto minore quantità di stoffa, ed esigono meno mano d'opera.

I tre pezzi di vestito sopra descritti — costituenti il complesso delle nuove sottovesti femminili — verrebbero a pesare press' a poco 1118 grammi, mentre

sua via. Ma niuno più di noi contenti, qualora il Discorso di Torino confermasse all'on. Crispi la nomea di sagacia e di sano sentimentalismo, di arditezza e di prudenza, doti che già lo raccomandano alla scelta della Corona e in brevi mesi gli procurarono tanta simpatia.

Noi vorremmo poter ripetere all'on. Francesco Crispi una frase che venne indirizzata nell'ottobre del 1876 ad Agostino Depretis, cioè: *Eccellenza, il Friuli è con Voi.*

L'avvenimento del giorno.

Il viaggio dei ministri.

Genova, 24. Viene segnalato che il treno il quale portava i ministri dovette subire per piccoli incidenti, un'ora di ritardo alla sua partenza da Civitavecchia.

Proseguendo nel viaggio, stamane, poco dopo oltrepassata la stazione di Pisa, si ruppero le catene che tenevano unite due carrozze. Una di queste era quella a *salon* del ministro Grimaldi. La causa di questo nuovo incidente si ebbe un altro ritardo di mezz'ora. Il ministro dovette montare in altro vagoncino.

A Genova si trovavano alla stazione a salutare l'on. Crispi il prefetto comm. Ramagnoli, il sindaco barone Podestà e tutte le altre autorità cittadine. Un *déjeuner* era preparato al *buffet* della stazione.

Se non accadono altri guai per via, il treno ministeriale potrà giungere a Torino con un'ora di ritardo circa.

Torino, 24. Gli on. Crispi, Magliani e Grimaldi sono arrivati alle due pom. con due ore di ritardo.

Erano alla stazione gli on. Brin, Coppino e Saracco, il Sindaco e il Prefetto, uno stuolo di deputati e senatori, rappresentanze con bandiere.

La folla, davanti alla stazione, accolse Crispi, che salito in carrozza di gala col Prefetto, il Sindaco e l'on. Berti, recossi all'Hotel Europa, seguito da trenta equipaggi.

Alla volta di via Lagrange avvenne un leggero incidente. Un piccolo gruppo emise fischi, gridando: *Abbasso l'alleanza austriaca e la politica coloniale!* Cosa di nessuna importanza.

Dinanzi all'albergo, grande dimostrazione di simpatia.

I veterani, preceduti dalla musica e seguiti dalla folla, parteciparono alla manifestazione.

Continua l'arrivo di deputati.

Stasera attendonsi Zanardelli e Baccarini.

Torino è festosa ed ospitale. I pubblicisti furono ricevuti con ogni cortesia dalla *Gazzetta Piemontese*.

Al ricevimento di Crispi alla stazione trovavansi quasi tutti i sodalizi operai e politici.

Torino, 24. V'è grandissima aspettativa per il discorso di domani.

Ritensi generalmente avere l'on. Crispi accettato di pronunciare in questa città, seriamente liberale e monarchica, sia un largo indizio sull'intonazione del discorso stesso.

Arrivano molti veneti.

gli analoghi, vestiti in uso pesano pressoché il doppio.

Per i ragazzi non si farebbero grandi differenze. Ma, in vista della crescita della loro persona, fa d'uopo che il vestito in contatto colla pelle sia assai largo, ovvero che sia diviso in due parti: la camicia, e le mutande chiuse che si abbottonano al corpetto.

Invece di attaccare le calze mediante la fettuccia elastica che scorre sulla faccia esterna della coscia, — maniera che contribuisce a rendere valge (*caqueuses*) le gambe dei ragazzi, — si faranno passare queste specie di bretelle sopra il lato interno della coscia, e sdoppiandosi poi, verranno ad assicurarsi presso i fianchi ai bottoni della cintola. (1).

Siccome il mondo è ben meno esigente per i ragazzi che per gli adulti, — e specialmente per le adulte, — così

(1) Nel testo francese dell'articolo si legge che questa bretella, dopo sdoppiata, vanno ad attaccarsi ai due bordi di ciascun braccio. Ma, ciò è antieconomico e può dar luogo a errore di riproduzione. E' po' io vorrei la grazia sapere dove si trovano le *deux bords de chaque bras*, come sta scritto nel testo: *les cotés* ancora capirei, ma *les bords* proprio no. L'autore.

Manchett.

Torino, 24. Alla Prefettura ebbe luogo un banchetto di trenta coperti, cui assistettero i ministri.

L'on. Baccarini giunge a Torino domani. Egli si è fermato oggi a Mondovì ove i deputati e la giunta gli hanno offerto un banchetto.

Mercoledì sera, nel suo ritorno per Genova, all'on. Crispi verrà offerto dal Sindaco di Genova un banchetto nel suo sontuoso palazzo.

Previsioni dei giornali.

L'Opinione si occupa ancora del discorso che l'onorevole Crispi terrà al banchetto di Torino ed afferma che con esso il Presidente del Consiglio saprà riunire maggiormente la forza del partito liberale.

Crispi, scrive l'Opinione, non subisce le influenze del partito col quale ha militato, noi confidiamo che il discorso sarà più specialmente il programma d'un governo serio, liberale ordinato, rispondente ai veri bisogni ed ai legittimi voti del paese; non aspettiamoci né rivelazioni di atti segreti dello stato né l'invasione nel campo riservato al discorso della Corona.

Secondo il *Diritto* la parte sulla quale il ministro si tratterà di più sarà la parte finanziaria ed annunzierà delle grandi economie; il *Diritto* deduce dall'aver constatato che i ministri hanno introdotte notevoli economie nei rispettivi bilanci.

L'on. Solimberg.

Fra i Deputati della nostra Provincia, iscritti nel banchetto di Torino, vi era anche l'onorevole Solimberg; ma l'egregio amico nostro non potrà intervenire, perchè disgraziatamente ammalato. Egli mandò per altro la sua adesione col seguente dispaccio da Coudroip, 22:

« Illustre deputato Domenico Berti, presidente banchetto ministro Crispi — Torino.

« Impedito per malattia partecipare banchetto, ringrazio cortesemente.

« Presente col pensiero, faccio piena adesione, plaudo alto significato patriottico, augurando fiducioso che nuova energia, fierezza, sincerità, governo possano restaurare, risolvere sorti giovine stato, secondo tradizione indole sua altamente progressiva liberale.

« Guarentigia antico patriottismo, carattere Crispi-Zanardelli.

« Solimberg, deputato. »

Un articolo di Taia su Crispi a Torino.

Il *Pasquino* giunto ieri sera contiene un articolo caricatura sul fatto del giorno:

Su uno stupendo cavallo arabo, Crispi, tramutato in sacerdote del tempio del gran Maometto, porta il rotolo del suo discorso come il marabout il sacrosanto tappeto della Mecca, e la folla dei fanatici si scontra a farsi calpestare dalle zampe del fucoso destriero.

Il valente caricaturista scrive sotto al suo lavoro:

« La fede è una bella cosa, purché non giunga a tanta abnegazione. »

Telegrafano da Scutari alla *Riforma* che il nostro governo ha fatto raccomandare a quel governatore che sia fatta giustizia di quei malfattori che uccisero il gesuita Pastore e tentarono assassinare il friulano P. Luigi Lucchini.

la Società della riforma del vestito, ha fatto un progetto di vestito per gli scolari.

Questo vestito si compone d'una gonnella a pieghe che va ad abbottonarsi alla cintola, e di un camiciotto o blouse (*varouse*) la cui cintura si abbottona agli stessi bottoni. Cotale vestito riesce leggero, comodo e tien caldo; con esso lo scolaro può a tutto agio far ginnastica, giocare e compiere ogni sua funzione.

La medesima Società di riforma del vestito ha eziandio immaginato scarpe igieniche, le di cui suole hanno esattamente la forma delle piante dei piedi, il tomaio è più largo verso il bordo interno, ed i tacchi sono pochissimo alti.

L'economia del proposto vestito per scolaro si rivela da sé.

Niente dice la signora *Widerström* della stoffa più adatta a questi sottabiti femminili ed al vestito completo per ragazzi e scolari che essa propone.

Lo trovate detto però da ogni igienista, lo dice tanto bene il *Mante-gazza*, anche nel suo *Album* del 1870; e, se me lo permettete, ve lo posso ripetere io in brevissime parole.

UN PERICOLO

per l'esportazione italiana.

Gli orticoltori ed i fioricoltori germanici, allegando di non poter sostenere la concorrenza della importazione italiana, già fin dal 1833 iniziarono una agitazione diretta ad indurre quel governo ad applicare a questi prodotti italiani dei dazi protettivi che equivalebbero ad una vera proibizione d'importazione. Difatti rileviamo ora di nuovo dai giornali tedeschi, che per impulso della *Confederazione degli Orticoltori di Germania* ebbe luogo a-sta in Amburgo un congresso di circa 380 proprietari di Stabilimenti d'orticoltura di tutte le parti dell'Impero germanico allo scopo di liberare se il giardinaggio tedesco, il quale, secondo le asserzioni dei protezionisti tedeschi, sentesi sempre più sfavorevolmente influenzato dalla forte importazione italiana, abbia bisogno della protezione del governo mediante l'applicazione di dazi d'entrata sopra i prodotti orticoli ed agricoli italiani. Di questi 380 interessati 350 si dichiararono proporzioni ai dazi protezionisti, mentre soli 30 furono contrari al medesimo, e ciò unicamente per il motivo che temono della rappresaglia da parte degli Stati confinanti. Venne poi nominata una Commissione coll'incarico di rivolgersi mediante petizioni tanto al governo quanto al Parlamento implorando dall'uno e dall'altro di aggravare d'ora in avanti con forti dazi d'entrata i fiori, i legumi, le frutta e le piante in provenienza dall'estero.

Le asserzioni dei protezionisti tedeschi non sono vere, e ciò per il semplice fatto indiscutibile, e facilissimo ad appurarsi, che cioè l'importazione italiana non danneggia punto l'orticoltura e la fioricoltura tedesca, poichè essa cessa al momento in cui i fiori, le frutta ed i legumi tedeschi si presentano sui propri mercati prendendovi tosto il sopravvento, poichè principia in maggio e dura fino al mese di ottobre. Per cui questi prodotti italiani che si importano colà fra il novembre ed il maggio quando fiori, frutti e legumi sarebbero scarsissimi in Germania senza l'importazione italiana, non costituiscono già una concorrenza a quelli del paese, ma servono solamente a colmare una lacuna nel mercato tedesco e ad approvvigionarlo di questi generi in un tempo nel quale ne sarebbe deficiente o mancante.

Il nostro trattato di commercio vigente colla Germania scade il 30 giugno 1888 e dovrà essere denunziato prima del 1° febbraio 1888. Non conosciamo le intenzioni del governo di Germania, ma sappiamo che esso propende molto al protezionismo; nondimeno è sperabile che esso non dia retta alle domande ingiuste ed esagerate degli orticoltori protezionisti tedeschi.

Ad ogni modo però, sarà della massima importanza che l'Italia, tosto che verranno iniziate delle trattative per un nuovo trattato fra i due Stati, persista assolutamente che anche in avvenire i prodotti del nostro giardinaggio entrino in Germania esenti di ogni qualunque dazio, poichè se la franchigia della quale godevano finora i nostri prodotti in Germania, mercè il trattato svizzero-germanico che scade nel mese di giugno prossimo, ci garantisce fino a quest'epoca l'esenzione di dazio in base alla clausola della nazione più favorita, venisse per l'avvenire anche soltanto minimamente alterata, sarebbe già di gran danno alla

Ottima fra tutti i tessuti è la lana; vien subito dopo la seta — ma costa troppo, e direttamente a ridosso di qualche pelle ne disturba lo stato elettrico —; vien poi il cotone, e per ultimo il lino.

La lana riesce opportunissima per vestito sia di sotto che di sopra, perchè è pessimo conduttore e buon irradiatore del calorico, è porosa, utilmente asprata al contatto (quando non sia, naturalmente, grossolanamente pelosa), ed è suscettibile di dare stoffe leggere ed anche leggerissime. Il miglior colore di dare alle stoffe di lana per le sottovesti, è, senza possibile discussione, il bianco.

Lana e bianchezza son due parole, che chiudono più che tre quarti dell'igiene del vestito, sentenziò il *Mante-gazza*, e filando dietro questa sentenza si può quasi capire la frase dello *Shakespeare*: *a una specie di virtù magica risiede nella flanelle*.

Non so se la Società di Medicina Svedese sarà tanto abile e fortunata di far accettare al mondo la proposta riforma; ma credo che la cosa non si attuerà, od almeno non si generalizzerà, se non sarà per ricevere il visto buono

nostra ormai così fiorente esportazione di prodotti orticoli che adesso raggiunge quasi gli ottanta milioni all'anno.

Sarà quindi solamente mediante un nuovo trattato di commercio colla Germania che il nostro governo potrà assicurare e salvaguardare l'esistenza e gli interessi degli orticoltori, degli agricoltori e degli espositori italiani e riteniamo che non debba riuscire troppo difficile al nostro governo di ottenere, ossia di conservare nel prossimo trattato di commercio colla Germania il libero scambio per i nostri prodotti orticoli ed agricoli (un genere che finora in nessuno degli Stati europei è aggravato di dazi) giacchè la conclusione d'un trattato favorevole per entrambi le parti, è indubbiamente della massima e forse maggiore importanza per la Germania, la di cui importazione in Italia di prodotti industriali ha raggiunto delle proporzioni enormi. Abbiamo quindi sempre un'arma in mano di cui possiamo e dobbiamo valerci nel caso in cui si tentasse di soffocare le nostre industrie, e quest'arma è il diritto di rappresaglia.

Magliani vuole economie, non tasse.

Nell'ultimo Consiglio dei ministri, il ministro delle finanze, on. Magliani, fece una minuta esposizione della situazione finanziaria, accennando alla necessità di trovare cespiti d'introiti per somme non indifferenti. A proposito delle spese per la spedizione d'Africa, insistè perchè si limitasse la domanda per nuovi fondi. Per sopprimere alla necessità del bilancio, Magliani si è dichiarato contrario, anche per la situazione del paese, a ricorrere a qualche grossa tassa oppure a ricorrere al credito pubblico. Invece espose il progetto di grandi economie da introdursi in tutti i bilanci, specialmente in quelli dell'agricoltura, della giustizia e dei lavori pubblici. La discussione si fece animata. I singoli ministri si riservarono di dare il definitivo loro parere, nel primo Consiglio di ministri.

Magliani, qualora venisse accettato completamente il suo progetto di economie, dichiarerebbe di non abbisognare che di qualche piccolo aumento sopra alcuni dazi.

Monumento a un re.

Il re e la famiglia reale di Portogallo inaugurarono a Guimaraens la statua di Re Alfonso Enrico, fondatore della monarchia portoghese.

Il re pronunciò un discorso. Disse che i Portoghesi hanno oggi di lo stesso coraggio di altra volta per difendere la loro indipendenza.

Quel che è capitato

a una carovana francese in Africa.

Il *Temps* ha da Obok, che una carovana francese proveniente dallo Scioa è stata depredata dai sudditi del sultano di Tadjura protetto francese, proprio sul suo territorio. I predoni si sono appropriati per una quarantina di migliaia di franchi di avorio e muschio appartenenti ai signori Tian, Savonré e Pinaud. Le merci rubate sono state vendute sul mercato di Aden. Il sultano di Tadjura, cui la Francia paga 8000 franchi annui e 6000 al suo visir, sebbene interessato a intervenire, non si è dato per inteso dei reclami del governatore francese di Obok.

da Parigi. E questa volta il visto deve venire non dalle Accademie della superba città, ma si dai *Grands Magasins du Louvre, du Printemps*, e simili...

Del resto, ne sono passate tante di strane, in questo genere, tante di ridicole, di antieconomiche, di antienigliche, che si può sperare passi anche questa, magari senza che le accettanti si accorgano che accetterebbero una moda sana e saggia.

Le donne hanno avuto il coraggio e la costanza di conservare intatto l'uso degli orecchini, — ereditato dai selvaggi — di conservarlo intatto, dico, attraverso l'invenzione della polvere, della stampa, del vapore, del telegrafo, del telefono...

E, per converso, non hanno mai dato prova di altrettanta docilità ed arrendevolezza come nel vestirsi secondo il capriccio altrui; copiandosi a vicenda con abnegazione della propria individualità, degna di miglior causa!

Speriamo... e, chi vivrà, vedrà.

Udine, li 21 di ottobre 1887.

dott. FERNANDO FRANZOLINI.

CRONACA PROVINCIALE

Dal PARVA... al Coglio...

La prima ispirazione venutami domenica mattina fu proprio una brutta ispirazione! Figuratevi che con un bel mattino d'ottobre, con un terreno strinato come quello d'ier l'altro, m'ero seduto al tavolino per buttar giù qualche noterella critica (così per dire) sui Parva: — l'Autore, anzi il poeta (pag. 17, 74, ecc.) direbbe: sul Parva. Maucio male che m'avvidi a tempo della azzurra d'està (pag. 13) giornata e che inciampai toste in versi come questo:

« quando sento per l'aure i rintocchi... »

verso che, per far che si faccia, non sarà mai endecasillabo, perchè l'aure non si lasciano tirare il collo a quel modo... Dueque (!) punto e da capo... o da capitolombolo, come la commedia di Camillo Antona Traversi!

Infatti dritto l'uscio, presi il treno delle 7.54 per Trieste e a Cormons mi lasciai suffumigare... Se vi dico commedie anche queste, perchè... il perchè dei suffumigi non c'è — e può darsi che i suffumigi vi siano appunto perchè non hanno ragione d'essere!

Alle 9.15 dunque pedetentim presi per Brazzano dove tenni la sinistra, che mette appunto sulla destra dell'Judrio, attraverso una bella spaccatura del M. Quarin. Si fu ben tosto in vista del Castello di Martini, da' suoi due torrioni che spiccano maestosi; vedemmo in alto Raitars (176 m.) e, nascosto Vencò (Jerkovo), Sant'Elena (127 m.); per Croazia quindi (la nostra carta: Coazia) alle 11 fummo a Dolegna (93 m.).

Dirvi la incantevole bellezza di questa parte del basso Coglio, donde si ha a NE Vercogli, Cosbana, Notna, ecc., sarebbe impossibile: quel tratto di vallata del Judrio è semplicemente delizioso.

Da Dolegna a Mernico (139) la strada è men bella, però sempre carrozzabile: il panorama tuttavia è anche migliore e più aperto, specialmente a N. dove abbiamo Prepotto, Albana, il Castello Mals e più su Spirito S., la Madonna del giorno, ecc.

Giunti a mezzogiorno ad Albana, in un'ora e mezzo attraverso i colli, per Barbiano, e Furnal, fummo a Cividale e con la corsa delle 2 pom. a Udine.

Il mio compagno di viaggio, poichè, se non ve l'ho detto, un compagno di viaggio c'era, giurò di non aver mai passato sei ore tanto deliziose, nè con minor dispendio e fatica. Fu infatti una passeggiata di quatt'ore (20 chilom.) con due tra' di sosta e di ferrovia. Passeggiata che, in quest'ultima giornata d'està di S. Martino, io consiglio a tutti e specialmente

« a miei colleghi dalle gambe fioche »!

Disgrazia.

Tolmezzo, 23 ottobre.

Puntel Orsola, bambina di due anni circa, dimorante a Cielus, borgata del comune di Paluzza, nelle ore pomeridiane di venerdì scorso venne lasciata in casa non da altri custodita che da una sorellina settenne.

Mentre innocentemente trastullavasi accanto al fuoco, le fiamme s'appigliarono alle sue vesti, in modo che ne riportò gravi ustioni al ventre, le quali furono cagione della sua morte nelle ore antimeridiane di ieri.

Ecco ciò che pur troppo accade ai genitori che non hanno abbastanza sorveglianza per le loro creature!

Esler.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 53

MEDICO VECCHIO E MEDICO GIOVINE

traduzione dal francese del dott. C. D'A.

— Inconcepibile accieciamento! disse il vecchio medico. Due due uomini maturi, saggi, esperimentati, furono impossenti, un giovane senza esperienza potrà farli dei miracoli! Il dolore, fa perdere la testa, infelice, insensata fanciulla!

— Insensata! ripeté Adelina con più d'animazione. Forse sarà la mia una aberrazione, la mia fede nella scienza, nella potenza e nella riuscita di Adolfo; ma questa fede, padre mio, è tanto fermamente e tanto solidamente radicata in me, che io ringrazierei Dio per la tua guarigione, dal momento che tu lasciassi sfuggire dalle tue labbra il permesso che io mandi per Adolfo. Acconsenti a riceverlo, te ne supplico! ta lo domando in ginocchio, come il più grande beneficio che tu possa accordare a tua figlia; come una grazia, dammi quest'ultima prova del tuo a-

Fra militari e borghesi.

Saile, 23 ottobre.

Vi segnalo una nota di vivissimo dispiacere.

Questa notte in un pubblico esercizio si tenne una festa da ballo clandestina, non mai abbastanza biasimevole.

Nemmeno un tafferuglio tra soldati e borghesi; e pare che questi abbiano avuto la peggio. Ma non basta: i soldati oltracotanti, guidati da un sergente, sfidarono — non sappiamo proprio il perchè — indistintamente ad arma mano gli inermi pacifici cittadini. I quali a buon diritto mossero le relative pubbliche lagnanze.

Noi ci lusinghiamo che, grazie alla valida interposizione del signor comandante del distaccamento, la dolorosa storia non abbia più seguito, e che non si avranno a lamentare altri sinistri inconvenienti, non ridondando certo a vantaggio del paese, squisitamente ospitale, e a decoro della sceltissima arma, a cui il presidio appartiene, queste scene fastidiose e piazzuole.

Cronaca

di un Consiglio comunale.

Saile 24 ottobre.

A forza di tutte le forze, esperiti tutti i mezzi leciti ed illeciti, la Giunta Municipale, composta dei tre semidei, di dubbia saviezza — come ben ricordiamo — ha potuto convocare ieri in sala municipale N. 8. Consiglieri Comunali.

Che deliberarono su alcune riforme allo Statuto del Monte, proposte da quel Consiglio d'Amministrazione; approvarono il Conto Consuntivo dell'azienda 1886, offerto dalla Congregazione di Carità; rinominarono il Sig. Nardi, testè rinunciante, al posto di assessore effettivo.

Faremo i nostri apprezzamenti, noi competenti in causa, su cotale deliberazione a tempo e luogo; per ora, come di dovere, non faremo che registrare i fatti, e... registriamo.

Il maggiore Cecconi.

Scrivono dal Friuli Occidentale al Cittadino Italiano:

Un giornale della nostra Provincia, parlando del compianto maggiore cav. Cecconi, ebbe la spudorata empietà d'asere che esso era morto, qual visse, odiando il prete.

Ora le relazioni avute dall'Africa, dagli amici più intimi di lui, specialmente dal capitano Cometti, assicurano che il Cecconi fu assistito dal cappellano militare, come egli stesso aveva desiderato, e che morì dopo aver ricevuto con edificazione tutti i conforti religiosi. I suoi funerali furono sacri nel più stretto senso della parola: e il valoroso soldato d'Italia, che era morto col sentimento degli antichi cavalieri, venne lacrimato da quanti l'ebbero a conoscere.

Magazzino cooperativo.

Appunti.

Scrivono da Pordenone: La Società anonima per imprese pubbliche di cui è l'anima il sig. Giuseppe Barbaro, ha il progetto di aprire un magazzino cooperativo nell'ex negozio Gaspardo; ciò sarebbe assai desiderabile, inquantochè la classe operaia, fra noi numerosissima, godrebbe rilevanti vantaggi.

La stessa Società assumerà col nuovo anno tutti i servizi del Comune e ne ebbe in proposito formale promessa dalla Giunta. È curioso però il sistema adoperato dall'amministrazione comunale di compromettere con anticipate promesse le deliberazioni del Consiglio, tanto più che essendo alcuni assessori forti azionisti ed uno anche sindaco della Società, sarebbe stato conveniente da parte loro, l'astensione assoluta su ogni deliberazione avente rapporti diretti colla Società, onde evitare in tal modo i commenti per solito indiscreti del pubblico.

more! Ahimè, tu me lo rifiuti? No, no, caro padre, non mi spezzar più il cuore, non essere senza pietà, non indurmi alla disperazione.

— Qual derisione amara! sospirò l'ammalato con scoraggiamento. Io andò ad invocare il soccorso del mio amico? Ma dimentichi tu che fu lui che mi avvelenò la vita, e non intendi che egli si rallegrerà della mia morte come di un trionfo definitivo!

Queste parole colpirono Adelina di spavento e le strapparono un grido acuto, ma essa perenne a padroneggiare la propria emozione e disse:

— Mio povero padre, sii clemente per me, e non ti offendere per l'ardire delle mie parole. Tu ti inganni: Adolfo non è il tuo nemico! Egli ti ha fatto, molto male è vero, ma è innocente; la miseria, il bisogno di danaro, la povertà imminente contro la quale egli voleva proteggere sua madre, l'hanno forzato a divenir tuo rivale; mai volontariamente e scientemente ei fece per nuocerti; io son ben certa che, malgrado la tua animosità contro di lui non ha mai cessato di rispettarci e di amarci.

Un sorriso amaro sfiorò le labbra del dottore.

Festa patriottica.

Cavasso nuovo, 23 ottobre.

Oggi il Comune di Cavasso Nuovo ha inaugurato una lapide ad imperitura memoria del Re Galantuomo.

E così il programma della festa: Ore 9 aut. R. avvento della Rappresentanza al Palazzo delle Scuole Comunali.

Ore 10. Partenza del Corteo dalla Piazza del Plebiscito proceduto dalla banda di Valvasone per la piazza del Municipio ove è collocata la lapide essendo di fronte poste le Rappresentanze.

Ore 11. Scoprimento della Lapide allo sparo di un mortaretto. Marcia Reale suonata dalla Banda e poscia rogato Verbale relativo del Notaio Mazzoleni, discorsi d'occasione.

Ore 1 pom. Banchetto sociale.

Ore 2. Ballo Popolare, colla scelta orchestra di Bertolo.

Ore 3 Cuccagna.

Ore 6. Illuminazione alla Piazza del Municipio e del Plebiscito; fuochi svariati d'artificio eseguiti dal distinto pirotecnico Attorini di Vittorio, e negli intervalli scelti pezzi musicali eseguiti dalla Banda di Valvasone.

Il Programma venne effettuato con ordine inappuntabile fra l'ammirazione e l'entusiasmo della popolazione e degli innumerevoli intervenuti.

Descrivere lo spettacolo imponente è impossibile: certe scene, o spettacoli si sentono, non si dicono, e l'amore di Patria, fra i più sublimi non ha espressioni adatte. Possono essere immaginate da quelli che provarono i palpiti sublimi di gioia del 1848, 1859, 1866, 1870 confusi nel Gran Re.

Fecero parte della Rappresentanza oltre il Municipio il R. Commissario, i Consiglieri Provinciali del Distretto ed altre notabilità.

Allo scoprimento della Lapide, fu un vero urlo di esultanza, e poi seguirono i discorsi d'occasione degnamente fatti da due distinti comunisti ascoltati con religioso silenzio ed applausiti.

Il banchetto sociale, composto di circa cinquanta persone, fu animato dalle più cordiali espansioni dettate da quella fratellanza che il solo amore di Patria può ispirare e alimentare. Si fecero vari brindisi, tutti felici, ma fra questi si distinsero quelli del R. Commissario, dell'avvocato Marelli, dell'ingegnere Cossini e di certo D. Romano ospite della famiglia Ardit.

Il ballo popolare, la cuccagna, le bande, i fuochi d'artificio contribuirono alla diffusione ed intensità dell'entusiasmo della popolazione e degli innumerevoli forestieri.

Il giorno 23 ottobre 1887 resterà indelebile per Cavasso Nuovo col sublime ricordo del Gran Re che riassume l'Epoca della Redenzione della nostra Patria.

Non sono dominati dalla monumentomania, ma siccome è irresistibile la potenza d'imitazione, e l'esempio è affascinante, credo all'utilità degli emblemi che significano atti virtuosi, eroici, sublimi. Applaudo perciò a Cavasso Nuovo che con questo ricordo ha voluto dimostrare la sua ammirazione e il suo amore al magnanimo Re tramandando questi sentimenti ai posteri, ed eccitandoli all'onore e alla gloria ispirate dalle sue gesta pella quale fu detta Re modello e Padre della Patria.

Sia il nobile esempio di Cavasso Nuovo imitato da tutti i piccoli Comuni della nostra bella Patria, specialmente ora che è spinta dall'amore e dalla gloria a spiegare la sua bandiera civilizzatrice in lontane regioni.

E' questo il voto più fervido di un Veterano sempre entusiasta delle patrie glorie, e ammiratore in questa occasione del Comune di Cavasso Nuovo.

P. F.

Una pretura senza pretore.

Pordenone, 23 ottobre.

Questo R. Pretore, che di suo diritto, è in ferie. U. vice-pretore è partito e sarà a quest'ora arrivato alla sua

— Ah; esclamò Adolfo, se si dicesse ad Adolfo: Date qualche anno della vostra vita onde prolungare quella del padre di Adelina, crederesti tu che egli esiterebbe? No, no!

— E non è suo torto, minchiona borbottò il dott. Uveis, quello d'aver accieciato a tal punto una ragazza innocente, che cred' poter accusare suo padre. Se io potessi dimenticare tutti gli altri mali che egli mi fitto, questo sarebbe un torto che la mia anima rifiuterebbe di perdonargli anche al di là della tomba.

La fanciulla lasciò cadere la testa sul capezzale con un sospiro di disperazione e stette qualche istante silenziosa; poscia, come se una forza irresistibile la spingesse, alzò la testa congiunte le mani supplichevoli e riprese colla sua voce più dolce:

— Mio caro papà, il tuo cuore è buono e generoso; ma tu ti sei ingannato: è la fatalità che fu causa dell'allontanamento, e della maldanza che regnava fra te ed Adolfo, e su lui solo getti la causa, e tu dici che rifiuteresti anche oltre tomba di perdonargli? Queste parole terribili mi fanno fremere d'angoscia e mi riempiono di paura. Oh! mio Dio; se la vostra mano deve pesare su noi, l'anima di mio padre com-

nuova residenza dove fu promosso Pretore; quindi non resta qui che un vice Pretore, a reggere così importante ufficio.

Da parte mia, mi conforto perchè se non c'è bisogno di tanti giudici, vuol dire che non ci sono i reati. Se però tale ufficio in base alla legge deve essere regolato, provveda cui spetta onde non venga frapposto tempo e la R. Pretura sia riordinata.

Ringraziamento.

Il sottoscritto Sindaco, a nome del comune di Forni di Sopra, rende in specialità alla squadra addetta all'impianto della linea telegrafica Tolmezzo, Mauria e Pieve di Cadore (squadra che providamente si trovava sul lavoro fra le borgate di Vico e di Cella nel momento dello scoppio del disastroso incendio nella borgata di Andrazza il giorno 18 ottobre corr. nelle prime ore pom.) vivi ringraziamenti non solo, ma le tributa doverosamente anche larghe lodi pella indefessa cooperazione nell'isolare e nello estinguere l'elemento divoratore con rischio della propria esistenza, in maniera che, senza tema di esagerare, se non fosse stato il suo intervento, Andrazza oggi non sarebbe forse che un mucchio di rovine.

Addita detta squadra, composta degli individui sottodescritti, di specchio agli altri e li raccomanda ai loro Superiori per una meritata ricompensa. Essi sono: 1. Dal Negro Giacomo, capo squadra; 2. Paderni Riccardo, guardafili; 3. Vidali Ermilio, allievo guardafili; 4. Denicò Cristoforo, allievo guardafili; 5. Cassetti Costantino; 6. Demartin; 7. Darin; 8. De Pauli; 9. Cappellari, questi cinque ultimi operai.

Ringrazia inoltre il Brigadiere ed i r. r. Carabinieri, i signori Facchin Giacomo e Nasseriva Luigi di Forni di Sotto, nonché Pietro Spangaro procaccia postale di Ampezzo, i quali pure aiutarono i fornici con alacrità a domare l'incendio.

In fine, molti sono i terrazzani che fecero potenti sforzi per la salvezza dell'abitato; ma per essere questi del Comune non li nomino. A loro basti la gratitudine dei loro compaesani e la coscienza di aver fatto una buona azione.

Forni di Sotto, 22 ottobre 1884.

per il Sindaco

G. Batt. De Sante.

COMUNICATO (1)

Le leggi son ma chi pone mano nelle medesime non sono talune volte in grado di emettere un giudizio equo e basato ai criteri giuridici che si deve assolutamente pretendere dai Giudici, quando non si voglia replicare le parole che Manzoni ha posto in bocca a Renzo Tramaglino: « la pena la tengon loro, e così le parole che dicono loro... con quel che segue... »

Chi scrive non vuole offendere alcuno, chè il potere giudiziario va rispettato, come gli altri poteri. Chinare la testa alla cosa giudicata è obbligo, ma dire che fu male giudicata, è un diritto.

Un pretore del Basso Friuli (riva destra del Tagliamento) con sentenza 2 febbraio anno corrente, malgrado la contumacia della parte convenuta, ha ammessa la restituzione della caparra per inadempimento di contratto di compravendita, ma non ha ammesso il diritto nell'attore di ripetere dalla parte convenuta (quantunque gli abbia chiesti) i danni sofferti per tale inadempimento, e ciò in violazione alle disposizioni tassative contenute negli articoli 1151, 1152, 1217, 1225, 1227 del Codice civile.

Si trattava di compravendita di beni stabili, da cui l'attore percepisce un vantaggio, per giungere al quale dovette sostenere spese ingenti relativamente alle sue condizioni economiche. Non si può assolutamente comprendere da quale criterio giuridico il pretore sia partito per decretare la esclusione

(1) La Redazione per questi articoli non assume altra responsabilità che quella voluta dalle Leggi.

parirà dinanzi a voi con un sentimento ingiusto di odio! Ahimè! Ahimè! un tal pensiero è ben crudele! Abbi pietà di te stesso padre mio; accetta la salute che ti è offerta in prezzo d'una semplice compiacenza; lasciati tentare, fa il tuo figlio con una buona parola. Grazia, grazia! non respingere la mia ardente preghiera!

— Come puoi tu dubitare della sua perfidia? esclamò il dottore con i di goazione. La ferita che ti apportò al cuore delle false supposizioni del suo matrimonio con Costanza, è ancora sanguinante... E tu vuoi che io lo chiami? Lo sai proprio bene quanto desideri da me? Io andrei ad implorare l'assistenza del mio nemico; simulare d'aver confidenza nella sua pratica; seguire le sue prescrizioni e sottomettermi ai suoi voleri. Ma non intendi, infelice fanciulla, che una umiliazione pari basterebbe per farmi morire?

La giovane indietreggiò per lo spavento udendo codeste parole; si lasciò andar sulla sedia mandando un grido di angoscia, e si nascose il volto fra le mani.

(Continua)

del diritto ai danni, mentre nel motivare della sua sentenza dico precludendo le seguenti parole:

« Che la Convenuta col non presentarsi in Giudizio sebbene citata nei modi e termini di legge, venne ad ammettere tacitamente quanto la parte attrice espose in citazione. »

La contraddizione è tanto manifesta che colui che scrive si ritiene obbligato a renderla di pubblica ragione, onde sia conosciuto che molte volte l'amministrazione della giustizia trova le mani profane.

Casione, 1887.

P. A.

La Russia e l'Italia.

La *Nuova Venezia* pubblica uno schizzo storico intitolato: *Italia e Russia* nel quale passa in rivista le relazioni fra i due paesi dal tempo della guerra di Crimea in poi.

L'articolo continua parlando dell'Italia come rivale della Russia nei Balcani. « Ora, dichiara lo scrittore, l'Italia ha annunciato di non voler tollerare una flotta russa nel Mediterraneo. E pare che la fanfaronata sia qualche cosa più di un si dice. »

« Crispi corre, al primo fischio di Bismarck, a Friedrichsruhe, dove fissano certe alleanze, delle quali questo solo si sa di positivo: che sono dirette contro la Russia. »

« Ma la Russia non si inquieterà per le macchinazioni italiane. Se tutti i grandi eroi dell'Italia non sono stati buoni finora di spaventare gli abissini, c'è tanto più ragione per noi russi di trattare con indifferenza i moti ufficiali italiani. »

« Essi non fanno che divertirci. »

A proposito, si telegrafa da Pietroburgo al *Times*, temersi colà che il convegno di Friedrichsruhe sia stato diretto più contro la Russia che contro la Francia, aggiungendosi che la politica russa è biasimata per non aver saputo sventare la combinazione.

Lo stesso dispaccio del *Times* cita un articolo di un giornale autorevole russo, il quale deplora che i diplomatici russi, trascurando la parte che l'Italia sembra destinata a rappresentare nelle future collisioni europee, se la siano lasciata scappare e abbiano fatto cadere all'Italia che l'aumento della potenza russa sia contrario agli interessi di lei, spingendola verso l'Austria per aiutare questa a prendersi Salonicco.

Il dispaccio del *Times* aggiunge poi che quel *Nevoia Vremia*, che ha parlato con sprezzo dell'Italia, si è ricreduto; e facendo ammenda, manifesta sentimenti consimili a quelli del « giornale autorevole. »

Crispi candidato a segretario comunale. La *Gazzetta di Torino* pubblica un curiosissimo documento affatto inedito: il testo dell'istanza colla quale l'avvocato Francesco Crispi il 16 dicembre del 1852 correverà all'umile posto di segretario del Comune di Vercelli.

Lo Czar deputato.

Fra gli incidenti delle recenti elezioni generali in Bulgaria, può essere notato che lo Czar in persona fu eletto deputato per il distretto di Cnopolitza.

Grande Magazzino di Sartorio.

VENEZIA-PADOVA-TREVISO-UDINE

PIETRO BARBARO

UDINE

Pronta Cassa Prezzi fissi

Stagione Invernale.

Abiti fatti.

Uliater 1/2 stagione stoffa novità.	da L. 20 a 35
Soprabiti 1/2 stagione in stoffa e castorini colorati.	16 a 40
Uliater stoffa fantasia novità fed. filanella.	30 a 50
Soprabiti in stoffa o castor fed. filanella e ovati.	25 a 35
Maklerland in stoffa operata e mista.	35 a 50
Prussiane in stoffa e rattin non pesante.	35 a 45
Soprabiti a due petti ad uso filanella fed. filanella.	45 a 60
Mantelli in stoffa mista e panno.	15 a 30
Vestiti completi stoffa fantasia novità.	24 a 50
Sacchetti in stoffa e panno.	15 a 25
Calzoni in.	5 a 8
Gilet in.	5 a 8
Veste da camera con ricami.	25 a 50
Plaids inglesi tutta lana.	30 a 35
Coperte da viaggio.	12 a 30
Ombrelli seta spinata id. Zanella.	2.50
Guanti lana inglesi novità.	2.

SPECIALITA' PER BAMBINI E GIOVANETTI.

Grandioso assortimento

stoffe nazionali ed estere

per abiti sopra misura da

Lire 30 a 120.

Si eseguisce qualunque commissione

in 12 ore.

